

8, 12, 15 novembre ore 20.30

Macbeth

melodramma in quattro atti
libretto di Francesco Maria Piave e Andrea Maffei
dalla omonima tragedia di William Shakespeare

musica di Giuseppe Verdi

(Editore Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano)

Macbeth	Evez Abdulla
Banco	Andrej Zemskov
Lady Macbeth	Vittoria Ji Won Yeo
Dama di Lady Macbeth	Antonella Carpenito
Macduff, <i>nobile scozzese</i>	Giordano Lucà
Malcolm, <i>figlio di Duncan</i>	David Ferri Durà
Fleanzio	Andrea Zannini
Medico	Carlos García-Ruiz
Domestico di Macbeth	Alessio Verna
Sicario	Lorenzo Malagola
Prima apparizione	Alfredo Stefanelli
Seconda apparizione	Pierfrancesco Venturi
Terza apparizione	Anna Rigotti

direttore Nicola Paszkowski

regia e ideazione scenica Cristina Mazzavillani Muti

light design Vincent Longuemare *set design* Ezio Antonelli

costumi Alessandro Lai *visual design* Davide Broccoli, Sara Caliumi

movimenti coreografici Catherine Pantigny

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro del Teatro Municipale di Piacenza

maestro del coro Corrado Casati

“DanzActori” Trilogia d'autunno

Marta Capaccioli, Michael D'Adamio, Francesca De Lorenzi, Carlo Gambaro, Mirko Guerrini,
Alberto Mario Lazzarini, Giorgia Massaro, Michela Minguzzi, Chiara Nicastro, Fabrizio Petrachi

assistente alla regia e direzione di scena Maria Grazia Martelli

maestri di sala Davide Cavalli, Elisa Cerri *maestro collaboratore* Rossana Ruello *service audio* BH Audio

service video Visual Technology, Ravenna *sovratitoli* Prescott Studio Firenze

immagini di scena tratte dalle opere di Alberto Martini

responsabile sartoria Anna Tondini *sarte* Marta Benini, Manuela Monti, Margherita Savorani

parrucche Denia Donati *trucco* Mariangela Righetti *attrezzista* Enrico Berini, Federica Caraboni

realizzazione scene Laboratorio del Teatro Alighieri *costumi* Tirelli Costumi Roma *calzature* Pompei Roma

si ringrazia il Teatro dell'Opera di Roma per la fornitura di costumi e attrezzature

nuovo allestimento

coproduzione Ravenna Festival, Teatro Alighieri Ravenna

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

violini primi first violins

Samuele Galeano**
Stefano Gullo
Francesco Salsi
Alessandro Cosentino
Roberta Mazzotta
Francesca Palmisano
Antonella D'Andrea
Alessandro Ceravolo
Alessandro Sgarabottolo
Costanza Scanavini

violini secondi second violins

Marco Nicolussi*
David Scaroni
Roberto Terranova
Isabella Rex
Maria Giulia Calcara
Andrea Pasquetto
Elisa Voltan
Francesca Tamponi

viole violas

Flavia Giordanengo*
Clara Garcia Barrientos
Friederich Binet
Davide Bravo
Francesca Profeta
Francesca Moreschi

violoncelli cellos

Enrico Graziani*
Peter Krause
Martina Biondi
Irene Zatta
Giada Vettori
Veronica Fabbri

contrabbassi basses

Renzo Schina*
Cecilia Perfetti
Davide Sorbello
Dario Balleggi

flauti e ottavino flutes and piccolo

Roberta Zorino*
Gianluca Campo

oboi e corno inglese oboes and English horn

Gianluca Tassinari*
Cecilia Mugnai

clarinetti clarinets

Simone Nicoletta*
Roberta Patrini

fagotti bassoons

Angela Gravina*
Andrea Mazza

corni horns

Fabrizio Giannitelli*
Davide Bettani
Alessandro Piras
Simone Ciro Cinque

trombe trumpets

Nicola Baratin*
Nausica Breda

tromboni trombones

Emanuele Quaranta*
Andrea Angeloni
Roberto Basile
Gianluca Tortora

timpani timpani

Federico Zammarini*

percussioni percussions

Sebastiano Nidi
Saverio Rufo

arpa harp

Antonio Ostuni*

ispettore d'orchestra

stage manager
Leandro Nannini

** spalla

* prime parti

Coro del Teatro Municipale di Piacenza

soprani sopranos

Barbara Aldegheri
Federica Bersellini
Carina Calafiura
Gloria Contin
Lucia Cortese
Giovanna Falco
Eva Grossi
Giulia Guarneri
Azusa Kinashi
Paola Modicano
Luisa Staboli
Federica Vitali

mezzosoprani mezzo-sopranos

Virginia Barchi
Angelica Gorgni
Rumiana Petrova
Mariangela Lontani
Daniela Viganì

contralti altos

Angela Albanesi
Eleonora Ardigò
Federica Bartoli
Barbara Chiriaco
Paola Leveroni
Maria Miccoli
Cristina Selavaggi

tenori primi first tenors

Lorenzo Caltagirone
Gianluigi Gremizzi
Gjergi Kora
Bruno Nogara
Mario Passaquindici
Marco Pollone
Aronne Rivoli
Roberto Toscano

tenori secondi second tenors

Ciro Aroni
Teo Aroni
Andrea Bianchi
Franco Boer
Manuel Epis
Sergio Martella
Donato Scorza
Pier Andrea Veneziani

baritoni baritones

Joseph Carotti
Lorenzo Malagola Barbieri
Adrian Charles Page
Filippo Pollini
Enrico Rolli
Alfredo Stefanelli
Alessio Verna

bassi basses

Enrico Caporiondo
Massimo Carrino
Graziano Dallavalle
Sandro Gugliemetto
Luca Marcheselli
Ruggiero Lo Popolo

Strumentisti in palcoscenico

diretti da conducted by

Marco Titotto

ottavino piccolo

Chiara Maria Scucces

corni horns

Giulia Paniccia
Claudio Rossi
Michele Schiatti
Francesco Brandolfi

tromboni trombones

Barbara Fattori
Stefano Seregni
Andrea Testa

tamburo drum

Giovanni Gallo

clarinetti clarinets

Enrico Giorgi
Gianluca Bonetti
Claudia Magnani
Ilaria Reati
Silvia Storchi
Cristian Mazza

oboi oboes

Laura De Battisti
Francesca Rodomonti

fagotti bassoons

Dario Galassini
Alex Rossi

contrafagotto contra-bassoon

Giulia Donati

trombe trumpets

Fabio Cucchi
Marco Brunelli

Allievi degli Istituti Superiori
di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"
di Ravenna, "Achille Peri" di Reggio
Emilia, "Giovanni Lettimi" di Rimini,
"Orazio Vecchi - Antonio Tonelli"
di Modena e Carpi

Schermitori

Martina Ascani
Filippo Gueltrini
Melinda Mancinelli
Michela Mancinelli
Manuele Merendi
Yegor Putyatin
Eleonora Rocco
Isabella Signani

Maestri e allievi del Circolo
Ravennate della Spada

Personaggi

Duncano, *Re di Scozia* –

Macbeth, *generale dell'esercito del Re Duncano* **baritono**

Banco, *generale dell'esercito del Re Duncano* **basso**

Lady Macbeth, *moglie di Macbeth* **soprano**

Dama di Lady Macbeth **mezzosoprano**

Macduff, *nobile scozzese, Signore di Fiff* **tenore**

Malcolm, *figlio di Duncano* **tenore**

Fleanzio, *figlio di Banco* –

Medico **basso**

Domestico di Macbeth **basso**

Sicario **basso**

Araldo **basso**

Ecate, *Dea della notte* –

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi scozzesi, Sicari, Soldati inglesi, Bardi, Spiriti aerei, Apparizioni.

La scena è in Scozia, e massimamente al castello di Macbeth. Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

Atto primo

Scena prima

Bosco. Tre crocchi di streghe appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

Streghe I.

Che faceste? dite su!

Streghe II.

Ho sgozzato un verro.

Streghe I.

E tu?

Streghe III.

M'è frullata nel pensier
la mogliera di un nocchier;
al dimon la mi cacciò...
ma lo sposo che salpò
col suo legno affogherò.

Streghe III.

Un rovaio io ti darò...

Streghe III.

I marosi io leverò...

Streghe III.

Per le secche io lo trarrò.
(Odesi un tamburo.)

Tutte

Un tamburo! che sarà?
Vien Macbetto. Eccolo qua!
(Si confondono insieme e intrecciano una ridda.)
Le sorelle vagabonde
van per l'aria, van sull'onde,
sanno un circolo intrecciar
che comprende e terra e mar.

Scena seconda

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Macbeth

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco

Né tanto glorioso!

Macbeth

(S'avvede delle streghe.)

Oh, chi saranno
costor?

Banco

Chi siete voi? Di questo mondo
o d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
quella sordida barba.

Macbeth

Or via, parlate!

Streghe I.

Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

Streghe II.

Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

Streghe III.

Salve, o Macbetto, di Scozia re!

Banco

(A Macbeth.)

Tremar vi fanno così lieti auguri?

(Alle streghe.)

Favellate a me pur, se non v'è scuro,
creature fantastiche, il futuro.

Streghe I.

Salve!

Streghe II.

Salve!

Streghe III.

Salve!

Streghe I.

Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

Streghe II.

Non quanto lui, ma più di lui felice!

Streghe III.

Non re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano!

(Spariscono.)

Macbeth

Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

Banco

E tu re pria di loro!

Banco e Macbeth

Accenti arcani!

Scena terza

Messaggieri del Re. I precedenti.

Messaggieri

Pro' Macbetto! Il tuo signore
Sir t'ellesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel sire ancor vi regge!

Messaggieri

No! percosso dalla legge
sotto il ceppo egli spirò.

Banco

(Ah, l'inferno il ver parlò!)

Macbeth

(Fra sé.)

Due vaticini compiuti or sono...
mi si promette dal terzo un trono...
Ma perché sento rizzarmi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m'offre il fato
la man rapace non alzerò.

Banco

(Fra sé.)

Oh, come s'empie costui d'orgoglio
nella speranza di un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'inferno

parla, e c'inganna, veraci detti,
e ne abbandona poi maledetti
su quell'abisso che ci scavò.

Messaggieri

(Perché si freddo n'udi Macbetto?
perché l'aspetto non serenò?)

(Tutti partono.)

Scena quarta

Le streghe ritornano.

Streghe

S'allontanarono! – N'accozzeremo
quando di fulmini – lo scroscio udremo.

S'allontanarono, – fuggiam!... s'attenda
le sorti a compiere – nella tregenda.

Macbetto riedere – vedrem colà,
e il nostro oracolo – gli parlerà.

Fuggiam, fuggiam, si fuggiam.

(Partono.)

Scena quinta

Atrio nel castello di Macbeth. Lady Macbeth leggendo una lettera.

Lady

“Nel dì della vittoria io le incontrai...

Stupito io n'era per le udite cose;
quando i nunzi del Re mi salutarò

Sir di Caudore, vaticinio uscito
dalle veggenti stesse

che predissero un serto al capo mio.

Racchiudi in cor questo segreto. Addio.”

Ambizioso spirito

tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli,
ma sarai tu malvagio?

Pien di misfatti è il calle

della potenza, e mal per lui che il piede
dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere

vo' quel tuo freddo core!

L'audace impresa a compiere

io ti darò valore;

dì Scozia a te promettono

le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

ascendivi a regnar.

or morta è la natura: or l'assassino
come fantasma per l'ombra si striscia,
or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a' passi miei sta' muta...

(Un tocco di squilla.)

È deciso... quel bronzo ecco m'invita!
Non udirlo, Duncan! È squillo eterno
che nel cielo ti chiama o nell'inferno.

(Entra nelle stanze del Re.)

Scena dodicesima

Lady Macbeth.

Lady

Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth

(Di dentro.)

Chi v'ha?

Lady

Ch'ei fosse di letargo uscito
pria del colpo mortal?

Scena tredicesima

La precedente. Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

Macbeth

Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmure,
com'io non intendesti?

Lady

Del gufo udii lo stridere...
Testé che mai dicesti?

Macbeth

Io!

Lady

Dianzi udirti parvemi.

Macbeth

Mentre io scendea?

Lady

Sì! Sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua
chi dorme?

Lady

Il regal figlio...

Macbeth

(Guardandosi le mani.)

O vista, o vista orribile!

Lady

Storna da questo il ciglio...

Macbeth

Nel sonno udii che oravano
i cortigiani, e: "Dio
sempre ne assista", ei dissero;
"Amen" dir volli anch'io,
ma la parola indocile
gelò sui labbri miei.

Lady

Follie!

Macbeth

Perché ripetere
quell'"Amen" non potei?

Lady

Follie, follie che sperdono
i primi rai del dì.

Macbeth

Allor questa voce m'intesi nel petto:
avrà per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

Lady

Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

Macbeth

Vendetta! tuonarmi com'angeli d'ira,
udirò di Duncan le sante virtù.

Lady

*(Quell'animo trema, combatte, delira...
chi mai lo direbbe l'invitto che fu?)*

Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.

Macbeth

Io colà?... non posso entrar!

Lady

Dammi il ferro.

(Strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re.)

Scena quattordicesima

Macbeth solo.

Bussano forte alla porta del castello.

Macbeth

Ogni rumore

mi spaventa!

(Si guarda le mani.)

Oh questa mano!

Non potrebbe l'oceano
queste mani a me lavar.

Scena quindicesima

Lady Macbeth, e il precedente.

Lady

Ve'! le mani ho lorde anch'io;
poco spruzzo, e monde son.

L'opra anch'essa andrà in obbligo...

(Battono di nuovo.)

Macbeth

Odi tu? raddoppia il suon!

Lady

Vieni altrove! ogni sospetto
rimoviam dall'uccisor;

torna in te! fa' cor, Macbetto!

Non ti vinca un vil timor.

Macbeth

Deh, potessi il mio delitto
dalla mente cancellar!

Deh, sapessi, o Re trafitto,

l'alto sonno a te spezzar!

(Macbeth è trascinato via da Lady.)

Scena sedicesima

Macduff e Banco.

Macduff

Di destarlo per tempo il Re m'impose;
e di già tarda è l'ora.

Qui m'attendete, o Banco.

(Entra nella stanza del Re.)

Scena diciassettesima

Banco solo.

Banco

Oh qual orrenda notte!

Per l'ær cieco lamentose voci,

voci s'udian di morte;

gemea cupo l'augel de' tristi auguri,

e si senti della terra il tremore...

Scena diciottesima

Macduff e Banco.

Macduff

Orrore! orrore! orrore!

Banco

Che avvenne mai?

Macduff

Là dentro

contemplete voi stesso... io dir nol posso!...

(Banco entra nelle stanze del Re.)

Correte!... olà!... tutti accorrete! tutti!

O delitto! o delitto! o tradimento!

Scena diciannovesima

Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.

Lady e Macbeth

Qual subito scompiglio!

Banco

(Esce spaventato.)

Oh noi perduti!

Tutti

Che fu? parlate! che seguì di strano?

Banco

È morto assassinato il Re Duncano!
(*Stupore universale.*)

Tutti

Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
nel tuo grembo l'intero creato;
sull'ignoto assassino esecrato
le tue fiamme discendano, o Ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,
tu ne assisti, in te solo fidiamo;
da te lume, consiglio cerchiamo
a squarciar delle tenebre il vel!

L'ira tua formidabile e pronta
colga l'empio, o fatal punitor;
e vi stampi sul volto l'impronta
che stampasti sul primo uccisor.

Atto secondo

Scena prima

Stanza nel castello. Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
ti veggio ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
parlar le malïarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
sua fuga in Inghilterra,
parricida fu detto, e vuoto il soglio
a te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncan
per costor sarà spento?

Lady

Egli e suo figlio

vivono è ver...

Macbeth

Ma vita
immortale non hanno...

Lady

Ah sì, non l'hanno!

Macbeth

Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady

Dove? Quando?

Macbeth

Al venir di questa notte.

Lady

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth

Banco! l'eternità t'apre il suo regno.
(Parte precipitoso.)

Scena seconda

Lady sola.

Lady

La luce langue... il faro spegnesi
ch'eterno scorre per gli ampi cieli!
Notte desiata, provvida veli
la man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto!! È necessario!...
Compier si debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
a loro un requiem, l'eternità.

O voluttà del soglio!

O scettro, alfin sei mio;
ogni mortal desio
tace e s'acqueta in te.

Cadrà fra poco esanime
chi fu predetto re.

(Parte.)

Scena terza

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

Sicari I.

Chi v'impose unirvi a noi?

Sicari II.

Fu Macbetto.

Sicari I.

Ed a che far?

Sicari II.

Deggiam Banco trucidar.

Sicari I.

Quando?... Dove?...

Sicari II.

Insiem con voi.

Con suo figlio ei qui verrà.

Sicari I.

Rimanete... or bene sta.

Tutti

Sparve il sol... la notte or regni
scellerata – insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
ogni lume in terra e in ciel.
L'ora è pressol... or ci occultiamo,
nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, o Banco! – nel tuo fianco
sta la punta del coltel!
(S'allontanano guardinghi.)

Scena quarta
Banco e Fleanzio.

Banco

Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
tenèbre... un senso ignoto
nascere mi sento in petto
pien di tristo presagio e di sospetto.
Come dal ciel precipita
l'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncan il mio signor.
Mille affannose immagini
m'annunciano sventura,
e il mio pensiero ingombrano
di larve e di terror.
(Si perdono nel parco.)

(Voce di Banco entro la scena.)
Ohimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!
(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario.)

Scena quinta
*Magnifica sala. Mensa imbandita. Macbeth, Lady Macbeth,
Macduff, Dama di Lady Macbeth. Dame e Cavalieri.*

Coro

Salve, o Re!

Macbeth

Voi pur salvète,
nobilissimi signori.

Coro

Salve, o donna!

Lady

Ricevete
la mercé de' vostri onori.

Macbeth

Prenda ciascun l'orrevole
seggio al suo grado eletto.
pago son io d'accogliere
tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
nel trono a lei sortito,
ma pria le piaccia un brindisi
sciogliere a vostr'onor.

Lady

Al tuo regale invito
son pronta, o mio signor.

Coro

E tu ne udrai rispondere
come ci detta il cor.

Lady

Si colmi il calice
di vino eletto;
nasca il diletto,
muoia il dolor.
Da noi s'involino
gli odi e gli sdegni,
folleggi e regni
qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
d'ogni ferita,
che nova vita
ridona al cor.

Tutti

(Ripetono.)
Cacciam le torbide
cure dal petto;
nasca il diletto,
muoia il dolor.

Scena sesta

*I precedenti. Un sicario si affaccia ad un uscio laterale. Macbeth
gli si fa presso.*

Macbeth

Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario

È di Banco.

Macbeth

Il vero ascolto?

Sicario
Sì.

Macbeth
Ma il figlio?

Sicario
Ne sfuggì!

Macbeth
Cielo!... e Banco?

Sicario
Egli morì.
(Macbeth fa cenno al sicario, che parte.)

Scena settima
I precedenti, meno il sicario.

Lady
Chi ti scosta, o re mio sposo,
dalla gioia del banchetto?...

Macbeth
Banco falla! il valoroso
chiuderebbe il serto eletto
a quant'avvi di più degno
nell'intero nostro regno.

Lady
Venir disse, e ci mancò.

Macbeth
In sua vece io sederò.
*(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui,
ne occupa il posto.)*
Di voi chi ciò fece?

Tutti
Che parli?

Macbeth
(Allo spettro.)

Non dirmi,
non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruento
non scuotermi intorno...

Tutti
(Sorgono.)

Partiamo.
Mabetto è soffrente!

Lady
Restate!... Gli è morbo fugace...
(Piano a Macbeth.)
E un uomo voi siete?

Macbeth
Lo sono, ed audace
s'io guardo tal cosa che al demone istesso
porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(Allo spettro.)
Oh, poi che le chiome scollar t'è concesso,
favella! il sepolcro può render gli uccisi?
(L'ombra sparisce.)

Lady
(Piano a Macbeth.)
Voi siete demente!

Macbeth
Quest'occhi l'han visto...

Lady
(Forte.)
Sedete o mio sposo! Ogni ospite è tristo.
Svegliate la gioia!

Macbeth
Ciascun mi perdoni:
il brindisi lieto di nuovo risuoni,
né Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady
Si colmi il calice
di vino eletto;
nasca il diletto,
muoia il dolor.
Da noi s'involino
gli odi e gli sdegni,
folleggi e regni
qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
d'ogni ferita,
che nova vita
ridona al cor.

Tutti
Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
di Scozia onor.
(Riappare lo spettro.)

Macbeth

(Nel massimo terrore, allo spettro.)

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
o terra, e l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me volto – trafiggemi il cor!

Tutti

Sventura! terrore!

Macbeth

Quant'altri io pur oso!...
Diventa pur tigre, leon minaccioso...
M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
conoscer potrai – s'io provi timor...
Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!
(L'ombra sparisce.)
La vita riprendo!

Lady

(Piano a Macbeth.)

(Vergogna, signor!)

Macbeth

Sangue a me quell'ombra chiede,
e l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Il velame del futuro
alle streghe squarcierò.

Lady

(Piano a Macbeth.)

Spirto imbelle! il tuo spavento
vane larve t'ha creato.
Il delitto è consumato;
chi morì tornar non può.

Macduff

(Fra sé.)

Biechi arcani!... s'abbandoni
questa terra: or ch'ella è retta
da una mano maledetta,
viver solo il reo vi può.

Tutti

Biechi arcani! sgomentato
da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
questa terra diventò.

Atto terzo

Scena prima

Un'oscura caverna. Nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi. Streghe.

Streghe I.

Tre volte miagola la gatta in fregola.

Streghe II.

Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula.

Streghe III.

Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.

Su via! sollecite giriam la pentola,
mesciamvi in circolo possenti intingoli:
sirocchie, all'opera! l'acqua già fuma,
crepita e spuma.

Streghe I.

Tu rospo venefico
che suggi l'aconito,
tu vepre, tu radica
sbarbata al crepuscolo,
va', cuoci e gorgoglia
nel vaso infernal.

Streghe II.

Tu lingua di vipera,
tu pelo di nottola,
tu sangue di scimìa,
tu dente di botolo,
va', bolli e t'avvoltola
nel brodo infernal.

Streghe III.

Tu dito d'un pargolo
strozzato nel nascere,
tu, labbro d'un Tartaro,
tu cor d'un eretico,
va'dentro, e consolida
la polta infernal.

Tutte

(Danzando intorno.)

Bolli. Bolli.

E voi Spirti

negri e candidi,
rossi e ceruli,
rimescete!

Voi che mescere

ben sapete,
rimescete!
rimescete!

Scena seconda

Le streghe, Ecate, spiriti, demoni.

La scena si riempie di spiriti, diavoli, streghe, che danzano intorno alla caldaia. Appare Ecate, la dea della notte e dei sortilegi. Tutti stanno religiosamente atteggiati, e quasi tremanti contemplandola. Ecate dice alle streghe che conosce l'opera loro e per qual scopo fu evocata; esamina tutto attentamente, poi annunzia che re Macbeth verrà ad interrogarle sul suo destino, e dovranno soddisfarlo. Se le visioni abbattessero troppo i suoi sensi, evocheranno gli spiriti aerei per risvegliarlo e ridonargli vigore. Ma non deve più differirsi la rovina che l'attende. Poiché le streghe hanno rispettosamente ricevuto i suoi ordini, Ecate scompare fra lampi e tuoni. Tutti allora danzano intorno alla caldaia una ridda infernale, né si arrestano che all'appressarsi di Macbeth.

Scena terza

Macbeth. Le precedenti.

Macbeth

(Sull'ingresso, parlando ad alcuno de' suoi.)

Finché appelli, silenti m'attendete.

(Si avvanza verso le Streghe.)

Che fate voi, misteriose donne?

Streghe

Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernale io vi scongiuro!

Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra
dovessero innovar l'antica guerra.

Streghe

Dalle incognite posse udir lo vuoi,
cui ministre obbediam, oppur da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse e dall'alte regioni
spirti erranti, salite, scendete!
(Scoppia un fulmine e sorge da terra un capo coperto d'elmo.)

Macbeth

Dimmi o spirto...

Streghe

T'ha letto nel core;
Taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.

Macbeth

Tu m'afforzi l'accolto sospetto!
Solo un motto...
(L'apparizione sparisce.)

Streghe

Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente.
(Tuono: apparisce un fanciullo insanguinato.)
Taci, e n'odi le occulte parole.

Apparizione

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce:
nessun nato di donna ti nuoce.
(Sparisce.)

Macbeth

La tua vita, Macduffo, perdono...
(Feroce.)
No!... morrai... sul regalo mio petto
doppio usbergo sarà la tua morte!
(Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello.)
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei Re!

Streghe

Taci, ed odi.

Apparizione

Sta' d'animo forte:
glorioso, invincibil sarai
fin che il bosco di Birna vedrai
ravviarsi, e venir contro te.
(Sparisce.)

Macbeth

Lieto augurio! Per magica possa
selva alcuna giammai non fu mossa.
Or mi dite: salire al mio soglio
la progenie di Banco dovrà?...

Streghe

Non cercarlo!

Macbeth

Lo voglio! lo voglio!
o su di voi la mia spada cadrà!
(La caldaia cala sotterra.)
La caldaia è sparita! perché?
(Suono sotterraneo di cornamusa.)
Qual contento! Parlate! Che v'è?

Streghe I.

Apparite!

Streghe II.

Apparite!

Streghe III.

Apparite!

Tutte

Poi qual nebbia di nuovo sparisce.
(Otto Re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano.)

Macbeth

(Al primo.)
Fuggi, regal fantasima,
che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
gli occhi mi fai roventi!
(Al secondo.)
Via, spaventosa immagine,
che il crin di bende hai cinto!
(Agli altri.)
Ed altri ancor ne sorgono?...

Un terzo?... un quarto?... un quinto?
O mio terror!... dell'ultimo
splende uno specchio in mano,
e nuovi Re s'attergano
dentro al cristallo arcano...
È Banco!... ahi vista orribile!
Ridendo a me li addita?
Muori, fatal progenie!...
(Trae la spada, s'avventa sugli spettri, poi s'arresta.)
Ah! che non hai tu vita!

Vivran costor?
(Alle Streghe.)

Streghe
Vivranno.

Macbeth
Oh me perduto!
(Perde i sensi.)

Streghe
Ei svenne!... Aerei spirti,
ridonate la mente al Re svenuto!

Scena quarta
Scendono gli spirti e, mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente

Coro
Ondine e Silfidi
dall'ali candide,
su quella pallida
fronte spirate.
Tessete in vortice
carole armoniche,
e sensi ed anima
gli confortate.
(Spiriti e streghe spariscono.)

Scena quinta
Macbeth rinviene, poi Lady Macbeth, annunciata da un araldo che parte.

Macbeth
Ove son io?... Svanirà!... O sia ne' secoli
maledetta quest'ora in sempiterno!

Araldo
La Regina!

Macbeth
(Che?)

Lady
Vi trovo
alfin; che fate?

Macbeth
Ancora
le streghe interrogai...

Lady
E disser?

Macbeth
Da Macduff ti guarda...

Lady
Segui...

Macbeth
Te non ucciderà nato da donna.

Lady
Segui...

Macbeth
Invitto sarai finché la selva
di Birna contro te non mova.

Lady
Segui...

Macbeth
Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...
E regnerà!...

Lady
Menzogna!!!
Morte, sterminio sull'iniqua razza!

Macbeth
Sì, morte! di Macduffo arda la rocca!
Ne peran moglie, prole...

Lady
Di Banco il figlio si rinvenga, e muoia.

Macbeth
Tutto il sangue si sperda a noi nemico...

Lady

Or riconosco il tuo coraggio antico!...

Macbeth e Lady

Ora di morte – e di vendetta,
tuona, rimbomba – per l'orbe intero,
come assordante – l'atro pensiero
del cor le fibre – tutte intronò!

Ora di morte, – omai t'affretta!

Incancellabile – il fato ha scritto:

l'impresa compiere – deve il delitto,
poiché col sangue – si inaugurerò.

Atto quarto

Scena prima

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam. Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Macduff in disparte addolorato.

Coro

Patria oppressa! il dolce nome
no, di madre aver non puoi,
or che tutta a' figli tuoi
sei conversa in un avel!

D'orfanelli, e di piangenti
chi lo sposo e chi la prole,
al venir del nuovo sole
s'alza un grido e fere il Ciel.

A quel grido il Ciel risponde
quasi voglia impietosito
propagar per l'infinito,
patria oppressa, il tuo dolor.

Suona a morto ognor la squilla,
ma nessuno audace è tanto
che pur doni un vano pianto
a chi soffre ed a chi muor.

Macduff

O figli, o figli miei! da quel tiranno
tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
la madre sventurata!... Ah, fra gli artigli
di quel tigre io lasciai la madre e i figli?

Ah, la paterna mano
non vi fu scudo, o cari,
dai perfidi sicari
che a morte vi ferîr!

E me fuggiasco, occulto
voi chiamavate invano
coll'ultimo singulto,
coll'ultimo respir.

Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge
possa a colui le braccia
del tuo perdono aprir.

Scena seconda

Al suono del tamburo entra Malcolm, conducendo molti soldati inglesi.

Malcolm

Dove siam? che bosco è quello?

Coro

La foresta di Birnamo.

Malcolm

Svelga ognuno, e porti un ramo
che lo asconda, innanzi a sé.

(A Macduff.)

Ti conforti la vendetta.

Macduff

Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm

Chi non odia il suol nativo
prenda l'armi, e segua me.

(Malcolm e Macduff impugnano le spade.)

Tutti

La patria tradita
piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
corriamo a salvar.

Già l'ira divina
sull'empio ruina;
gli orribili eccessi
l'Eterno stancâr.

Scena terza

Scena nel castello di Macbeth come nell'atto primo. Notte. Medico e Dama di Lady Macbeth.

Medico

Vegliammo invan due notti.

Dama

In questa apparirà.

Medico

Di che parlava
nel sonno suo?

Dama

Ridirlo
non debbo a uom che viva... Eccola!

Scena quarta

Lady Macbeth, e precedenti.

Medico

Un lume
recasi in man?

Dama

La lampada che sempre
si tiene a canto al letto.

Medico

Oh come gli occhi
spalanca!

Dama

E pur non vede.

Medico

Perché terge la man?

Dama

Lavarsi crede!

Lady

Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu!... non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
tanto sangue immaginar?

Medico

Che parlò?...

Lady

Di Fiffe il Sire
sposo e padre or or non era?
Che n'avvenne?... e mai pulire
queste mani io non saprò?...

Dama e Medico

Oh terror!...

Lady

Di sangue umano
sa qui sempre... Arabia intera
rimondar si picciol mano
co' suoi balsami non può.
Oimè!...

Medico

Geme?

Lady

I panni indossa
della notte... or via, ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
chi morì non surse ancor.

Medico

Questo ancor!

Lady

A letto, a letto...
(*S'avvia lentamente alle sue stanze.*)
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno!... andiam, Macbetto,
non t'accusi il tuo pallor.

Dama e Medico

Ah di lei, pietà, Signor!
(*Seguono Lady Macbeth inorriditi.*)

Scena quinta

Sala nel Castello. Macbeth, esce agitatissimo.

Macbeth

Perfidi! All'Anglo contro me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:

“Esser puoi sanguinario, feroce;
Nessun nato di donna ti nuoce.”

No, non temo di voi, né del fanciullo
che vi conduce! Raffermar sul trono
questo assalto mi debbe,
o sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, onore,
conforto ai di cadenti,
non spangeran d'un fiore
la tua canuta età.

Né sul tuo regio sasso
sperar soavi accenti:
sol la bestemmia, ahi lasso!

la nenia tua sarà.

Grida interne

Ella è morta!

Macbeth

Qual gemito?

Scena sesta

Dama della Regina, e Macbeth.

Dama

la Regina!...

È morta

Macbeth

(Pensoso.)

La vital... che importa?...

È il racconto d'un povero idiota!

Vento e suono che nulla dinota!

(La Dama parte.)

Scena settima

Coro di guerrieri e Macbeth.

Coro

Sire! ah Sire!

Macbeth

Che fu?... quali nuove?

Coro

La foresta di Birna si muove!

Macbeth

(Attonito.)

M'hai deluso, presago infernale!...

Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!

Prodi, all'armi! La morte o la gloria.

Coro

Dunque all'armi! sì, morte o vittoria.

(Escono tutti correndo.)

Scena ottava

Pianura circondata da alture e boscaglie. Il fondo della scena è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé. Malcolm, Macduff e soldati.

Macduff

Via le fronde, e mano all'armi,
mi seguite!

(Malcolm, Macduff e soldati partono.)

All'armi! all'armi!

(Di dentro odesi il fragore della battaglia.)

Scena nona

Macbeth incalzato da Macduff.

Macduff

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

Macbeth

Fuggi; nato di donna

uccidermi non può.

Macduff

Nato non sono:

strappato fui dal sen materno.

Macbeth

(Spaventato.)

Cielo!

(Brandiscono le spade e, disperatamente battendosi, escono di vista.)

Scena decima

Entrano donne scozzesi. La battaglia continua.

Donne

Infausto giorno!...

Pregiam pei figli nostri!...

Cessa il fragor!

Voci interne

Vittoria!...

Donne

(Con gioia.)

Vittoria!...

Scena ultima

Malcolm seguito da soldati inglesi. Macduff con altri soldati, bardi e popolo.

Malcolm

Ove s'è fitto

l'usurpator?

Macduff

Colà da me trafitto.

Tutti

(Piegando un ginocchio a terra.)

Salve, o Re!

Bardi

(S'avanzano ed intonano l'inno.)

Macbeth, Macbeth ov'è?

Dov'è l'usurpator?...

D'un soffio il fulminò
il Dio della vittoria.

(Poi volti a Macduff.)

Il prode eroe egli è
che spense il traditor.

La patria, il Re salvò;
a lui onore e gloria!

Soldati

Il prode eroe egli è
che spense il traditor;

la patria, il Re salvò;
a lui onore e gloria!

Donne

Salgano grazie a te,
gran Dio vendicator;
a chi ne liberò
inni cantiam di gloria.

Malcolm

Confida, o Scozia, in me!
Fu spento l'oppressor;
la gioia eternerò
tra noi di tal vittoria!

Macduff

S'affidi ognun al Re
Ridato al nostro amor!
L'aurora che spuntò
Vi darà pace e gloria!